



Omaggio a

Don Nello Del Raso
salesiano

nel 70° anniversario della
fondazione del Villaggio Don Bosco
in Tivoli

Omaggio a

Don Nello Del Raso

salesiano

nel 70° anniversario della
fondazione del Villaggio Don Bosco
in Tivoli

A cura di

P. Paolino (Erminio) Graziani
o.f.m. Cap.

2020



Introduzione

Nella ricorrenza del 70° anniversario della fondazione del Villaggio (1950-2020), tenacemente voluto da Don Nello, desidero far conoscere al pubblico quanto ho raccolto di lui anche in occasione dell'80° della sua ordinazione sacerdotale (1937-2017).

È una silloge di scritti, alcuni inediti, altri sconosciuti perchè in latino. Li presento trascritti e, quelli in latino, fedelmente tradotti.

Da notare:

1 - Alcuni documenti riguardano la prima parte della sua vita: l'infanzia, il seminarista, il sacerdote novello insegnante a Trevi nell'Umbria, dove sostò quattro anni visitando spesso il Santuario mariano de La Salette a Salmata-Gaifana (PG) per emulare il suo caro S. Giovanni Bosco.

2 - Altri riguardano la seconda parte, cioè da quando nel 1943, in Sardegna, cominciò il servizio di Cappellano Militare con un'ospedale da campo in continuo spostamento, da Cagliari a Napoli e da qui, avanzando lentamente, tra non pochi rischi, fino a Bergamo, dove fù congedato nel 1946.

3 - Altri riguardano la terza parte, cioè il dopoguerra, consistenti nella corrispondenza con i superiori religiosi per poter restare a Tivoli e dedicarsi, anima e corpo, ai ragazzi orfani e bisognosi, affidandosi totalmente alla Divina Provvidenza. Tuttavia, fra questi, si inseriscono il 1° Originale dello Stato di Servizio di Cappellano Militare del 1947 e in fine il 2° Originale dello Stato di Servizio del 1961, completato soltanto il 21 giugno 1978, quando a 31 anni di distanza dal 1° originale del 1947 e a 17 dal giudizio della Commissione esaminatrice del 1961 (vedi p. 27), si è scoperto un errore di calcolo degli anni di servizio (vedi p. 23) che gli ha impedito di ricevere la medaglia d'oro, che Don Nello ha meritato e si aspettava. Si spese il 3 giugno 1980.



Don Nello con Umberto di Savoia (al centro) e dei commilitoni

Fonti Archivistiche

- Archivio dell'Ordinariato Militare di Roma - Salita del Grillo, 37: Faldone D 49, cartella 9.
- Archivio Salesiano di Roma - Via Marsala, 42: Cartella D 3 - 11 (1) - 174.
- Archivio del Villaggio Don Bosco di Tivoli - Strada Don Nello del Raso, 1.
- Archivio dei Missionari de La Salette di Roma - Via Andersen, 15:
- P. Francesco Molinari "La Vergine e La Salette, cenni storici e pie pratiche", 1937
- Messaggero di Nostra Signora de La Salette, 1937 e 1938.
- Archivio storico del Vicariato di Roma - Via Amba Aradam, 3: "Sacre Ordinazioni",
1937 /1938, n° 22 (Registro).
- Archivio Salesiano Centrale - Via della Pisana, 1111: Busta B 960 (fogli sciolti).
- Ufficio Stato civile di Tivoli - Piazza S. Bernardino, 3: Registro degli atti di nascita
1909, n. 77.
- Archivio parrocchiale S. Michele Arcangelo - Via Cinque Giornate, Tivoli, Libro dei
Battesimi dal 1907 al 1945, lettera I.
- Archivio della Curia Vescovile di Tivoli - Via Sant'Anna, 3 - Registro delle Cresime
dal 1909 al 1923.

Sommario

Introduzione	I
Fonti archivistiche	II
Sommario	III-IV
Curriculum Vitae Salesianae	V

1ª Parte

Attestato di nascita	10 febbraio 1909	1
Attestato di Battesimo	15 febbraio 1909	1
Attestato di Cresima	16 giugno 1923	1
Attestato di idoneità alla vita salesiana	26 settembre 1927	2
Attestato di vestizione chiericale	27 dicembre 1927	2
Attestato dell'ordinazione sacerdotale	27 marzo 1937	3
Inno a N. S. de La Salette	maggio 1937	4
Invocazione a N. S. de La Salette	maggio 1937	5
Invocazione al Cuore di Cristo	giugno 1938	6

2ª Parte

Scheda di assunzione al servizio presso l'Ospedale da campo 866	15 giugno 1943	7
Certificato di Identità di Cappellano dell'Ospedale da campo 866	22 luglio 1943	8
Tesserino di riconoscimento di Cappellano del 1° Raggruppamento Motorizzato	27 febbraio 1944	8
Relazione mensile di Don Nello all'Ordinariato Militare	31 marzo 1944	9-10
Dichiarazione di Don L. Brumana, Cappellano di collegamento	15 aprile 1944	10
Lettera di Don Nello a Mons. G. Galassini, ProVicario Militare per l'Italia	12 giugno 1944	11
Tessera di riconoscimento di Cappellano del C.I.L e della 51ª sez. Sanità	25 giugno 1944	11
Attestato di Mons. A. Bartolomasi, Ordinario Militare per l'Italia	19 agosto 1944	12
Relazione del Capitano Medico della 51ª sez. Sanità G. Gerosa all'Ordinariato Militare	31 dicembre 1944	12
Lettera del Capitano Medico della 51ª sez. Sanità al Superiore Generale dei Salesiani	3 gennaio 1945	13
Lettera di Don Nello all'Ordinario Militare, Vesc. C. A. Ferrero di Cavallerleone	8 maggio 1945	13-14

Lettera del Capitano Medico all'Ordinario Militare, Vesc. C. A Ferrero di Cavallerleone	8 maggio 1945	14
Dichiarazione del Cappellano di Collegamento, Don L. Brumana, sull'attività dei Cappellani	12 luglio 1945	14
Relazione mensile di Don Nello come Cappellano della 51ª sez. Sanità "Legnano"	20 luglio 1945	15-17
Lettera di ringraziamento dell'Ispettore	20 agosto 1945	18
Foglio notizie scritto da Don Nello a Bergamo	29 gennaio 1946	18-19
Iscrizione nel ruolo di Riserva dei Cappellani	29 gennaio 1946	19
Risposta di ricevuta di Don Nello	29 gennaio 1946	19

3ª Parte

Lettera di richiesta di Don Nello al Rettore Maggiore dei Salesiani	20 ottobre 1947	20
Lettera del Vesc. D. Della Vedova al Rettore Maggiore dei Salesiani	31 ottobre 1947	20
Stato di Servizio di Cappellano Militare Copia abbinata del 1° Originale (4-12-1947) e 2° Originale (29-9-1961)		21-22
Campagna di guerra con le correzioni in rosso del 21-6-1978		23
Lettera del Rettore Maggiore dei Salesiani alla Congregazione dei Religiosi	15 dicembre 1947	24
Indulto favorevole della Congregazione dei Religiosi	17 gennaio 1948	24
Decreto di incardinazione in perpetuo alla diocesi tiburtina da parte del Vescovo Luigi Favari	25 novembre 1950	25
Lettera di congratulazioni dell'Ispettorato Romano	27 novembre 1950	25
Lettera di Mons. Carlo Romersi, Vicario Generale Militare, a Don Nello	23 aprile 1960	26
Risposta di Don Nello a Mons. Carlo Romersi	14 settembre 1961	26
Dichiarazione della Commissione esaminatrice del comportamento dei Cappellani Militari	18 novembre 1961	27

Curriculum Vitae Salesianae ¹

		LUOGO	DATA	ANNO	LUOGO	OCCUPAZIONI
Noviziato	Ingresso	Genzano di Roma	30-ott-27	1927	Genzano	Tirocinio
	Vestizione	Genzano di Roma	27-dic-27			
	Per mano di	D. Pietro Ricaldone		1928-30	Genzano	Filosofia
Professione Religiosa	Triennale	Genzano di Roma	03-mar-29	1930-33	Gualdo T.	Tirocinio
	Perpetua	Gualdo Tadino	03-mar-32	1933-37	Roma	Teologia
Filosofia o corso professionale	Anno 1°	Genzano di Roma	1928-29	1937-41	Trevi	Catechista Consigliere Prefetto
	" 2°	Genzano di Roma	1929-30			
	" 3°					
Tirocinio pratico	Anno 1°	Gualdo Tadino	1930-31	1941	S. Lussurgiu (Cagliari)	Insegnante e vice preside
	" 2°	Gualdo Tadino	1931-32			
	" 3°	Gualdo Tadino	1932-33			
Teologia	Anno 1°	Gregoriana Roma	1933-34	15-giu-43	Ozieri (Sassari)	Assunto Cappellano militare
	" 2°	Gregoriana Roma	1934-35			
	" 3°	S. Callisto Roma	1935-36			
	" 4°	S. Callisto Roma	1936-37			
Ordini Sacri	Tonsura	Roma	1934	30-apr-46	Bergamo	In congedo
	1° Minori	Roma	1934			
	2° Minori	Roma	1935			
	Suddiaconato	Roma	1936	17-gen-48	Tivoli	Ottiene di stare in diocesi
	Diaconato		1937			
	Presbiterato		1937			
Per mano di						
Patente di confessione		Spoletto	1939			
Entrato nell'Ispettoriat						

1ª PARTE

Attestato di nascita, registrato il 10 febbraio 1909¹

L'anno mille novecento nove, addì dieci di Febbraio a ore nove e minuti trenta nella casa comunale. Avanti di me Leonelli Francesco capo ufficio delegato del sindaco con atto 18 gennaio 1898 debitamente approvato Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Tivoli, è comparso Del Raso Domenico, di anni ventisette, cartario, domiciliato in Tivoli, il quale mi ha dichiarato che alle ore quindici e minuti, del dì sei del corrente mese, nella casa posta in Vicolo de' Ferri al numero quattro da Angeletti Annunziata, sua moglie, casalinga, seco lui convivente è nato un bambino di sesso mascolino che non mi presenta, e a cui dà il nome di Nello.

Attestato di Battesimo, registrato il 15 febbraio 1909²

Anno del Signore 1909 15 Febbraio

Io Antonio De Angelis Parroco di questa chiesa di S. Michele Arcangelo ho battezzato un bambino nato il giorno cinque all'ora decima quinta da Domenico del Raso del vivente Bonifacio e Annunziata Angeletti figlia di Giuseppe: coniugi Tiburtini residenti in questa parrocchia: al quale bambino sono stati messi i nomi - Nello - Giovanni - Zaffiero - e lo stesso fu levato dal Sacro Fonte da Augusto Bartolini figlio di Paolo, Testimone fu l'ostetrica Gemma Buresti di Foiano.

In verità Antonio De Angelis Parroco

Attestato di Cresima del 16 giugno 1923³

Cognome e nome	Del Raso Nello
Paternità	di Domenico
Luogo	Tivoli
Data	16 Giugno 1923
Cresimante	Mons. Luigi Scarano
Padrino o madrina	Don Luigi Cicinelli

1 Nati 1909, Registro degli atti di nascita, n. 77, p. 27, Comune di Tivoli, Ufficio stato civile, Piazza S. Bernardino, 3.

2 Libro dei Battesimi dal 1907 al 1945. p. 21, lettera I, Archivio Parrocchiale S. Michele Arcangelo, via Cinque Giornate, Tivoli.

Nota: non è specificato il giorno del battesimo e si dice: "nato il giorno cinque". Don Nello raccontava di essere nato il giorno 6 nella casa della zia che lo ha portato al battesimo entro le 24 ore, come si usava a quell'epoca.

3 Registro delle Cresime dal 1909 al 1923, p. 162. Arch. della curia vescovile - Tivoli - Via Sant'Anna, 3

Attestato di idoneità alla vita salesiana del 26 settembre 1927 ¹

Curia Vescovile
Tivoli 26 settembre 1927

Si attesta che il giovane Del Raso Nello figlio di Domenico e di Angeletti Annunziata nato da legittimo matrimonio a Tivoli il 6 febbraio 1909 ha conservato fino ad oggi piena libertà di stato e per quanto consta a questa Curia, non è stato mai né inquisito né colpito da censure canoniche, non ha debiti e non deve rendere conto di nessuna amministrazione.

Si rilascia la presente testimoniale da servire unicamente per uso ecclesiastico.

In fede ecc.

Eugenio Can. Mazarosa
Delegato Vescovile

Attestato di vestizione Chiericale del 27 dicembre 1927 ¹

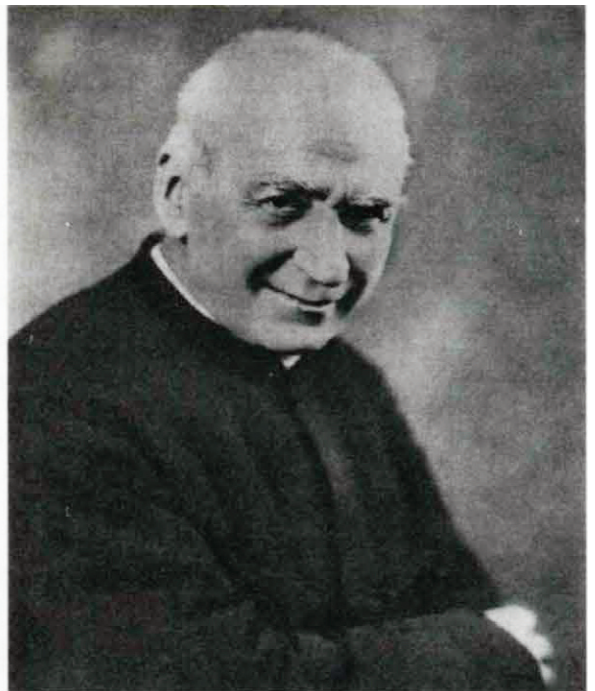
Pia Società di S. Francesco di Sales

Il sottoscritto Direttore della casa salesiana di Genzano canonicamente eretta in noviziato, dichiara che il chierico Del Raso Nello fece la vestizione Chiericale il 27 dicembre 1927 per mano di D. Pietro Ricaldone e fu regolarmente ammesso al noviziato il giorno 27 febbraio 1928.

Genzano 18 marzo 1928
Sac. Eugenio Ceria



Sac. Eugenio Ceria



Don Pietro Ricaldone

¹ Archivio Salesiano, Roma, Via Marsala 42

Attestato dell'ordinazione sacerdotale del 27 marzo 1937¹

FRANCESCO
PER DIVINA MISERICORDIA VESCOVO TUSCOLANO
di Santa Romana Chiesa
CARDINALE MARCHETTI SELVAGGIANI
Arciprete della Sacrosanta Patriarcale Arcibasilica Lateranense
VICARIO GENERALE DEL NOSTRO SIGNOR SANTO PAPA
GIUDICE ORDINARIO DELLA CURIA ROMANA E SUO DISTRETTO ECC. ..

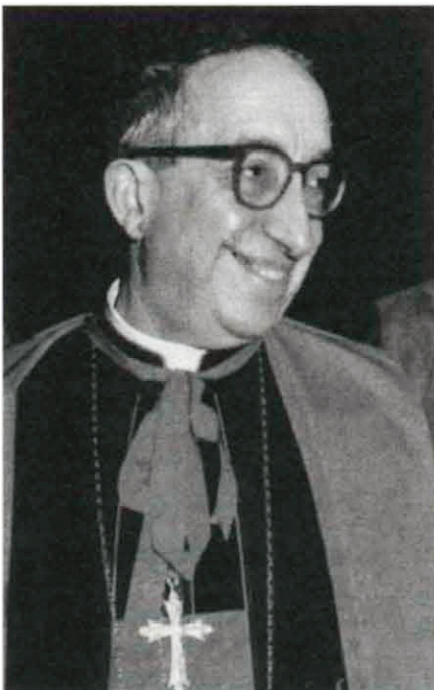
Attestiamo

A tutti e singoli ai quali perverranno le presenti lettere, che l'Em.mo e Rev.mo Signor Luigi Traglia, Arcivescovo titolare di Cesarea e Vicegerente, a Roma nel Sacello S. Andrea Corsini della Arcibasilica Lateranense il giorno 27 marzo, Sabato Santo, anno corrente, ha trovato idoneo il diletto a noi in Cristo Signore Nello Del Raso della Società Salesiana presentato dal suo Superiore dopo gli esercizi spirituali e previo esame dei RR. PP. Esaminatori deputati nell'Urbe e lo ha ammesso promovendolo nel Signore al Presbiterato, osservando tutto ciò che è da osservare, con le cerimonie e la solennità secondo il rito di Santa Romana Chiesa.

Nella fede di questi, firmate le lettere da Noi e dall'Em.mo e Rev.mo Signor Vicegerente e Signor Segretario e munite del nostro sigillo, abbiamo ordinato di procedere.

Dato a Roma, nella Nostra Abitazione, 31 marzo dell'anno 1937, indizione V. Nell'anno sedicesimo di Pontificato del S.mo in Cristo Nostro Padre e Signore PIO, per Divina Provvidenza, PAPA XI.

+ L. Traglia Arcivescovo Cesarensis
Vicegerente



Arcivescovo Luigi Traglia



Cardinale Marchetti Selvaggiani

¹ Archivio Salesiano Centrale, Roma, Via della Pisana 1111

*Inno a N. S. de La Salette del maggio 1937*¹

DAL CIELO INFINITO

*Dal Cielo infinito,
Fermasti il tuo vol,
Sul monte fiorito
Fra un nimbo di sol.
Ave Maria, ave Maria!*

*Pregate il Signore
Con fè, con ardor,
E vinca l'amore
Suo giusto furor.
Ave ...*

*Riconciliatrice
Portavi sul cor
L'insegna vittrice
Di Cristo Signor.
Ave ...*

*« Al mondo lontano
Dal retto sentier,
Recate il sovrano
Materno voler ».
Ave ...*

*Un serto t'ornava
Di vivo splendor,
Ma il pianto velava
Del ciglio il fulgor.
Ave ...*

*Sul labbro un sorriso
Più triste fiori;
Col guardo al ciel fiso
Tua forma svanì.
Ave ...*

*I piedi posasti
Sul secco ruscel,
E ai bimbi svelasti
La Strada del Ciel.
Ave ...*

*O Dolce Maria,
O fiamma d'amor,
Se il mondo T'oblia
Ti cerchi il mio cor.
Ave ...*

*Al mondo sì tristo
Bruttato dal mal,
Minaccia di Cristo
Lo sdegno fatal.
Ave ...*

*Nell'aspra bufera
Che rugge quaggiù,
Ogni alma che spera
Conduci a Gesù.
Ave ...*

*Il giorno che Dio
A Se riserbò
L'uom pose in oblio
E ai campi tornò.
Ave ...*

*Dall'arduo Gargante
Tu vigil fedel
All'egro, all'errante
Additane il Ciel.
Ave ...*

*Sui labbri fiorisce
Bestemmia crudel;
Ma il grano marcisce
Sul gracile stel.
Ave ...*

*O Madre, nell'ora
Del nostro languir
Ci arrida l'aurora
D'eterno gioir!
Ave ...*

Testo: NOTE ESPLICATIVE

Canto popolare francese (risalente al 1863?), al quale fu adattato un testo religioso ("Dans ton sanctuaire"). Fin dal 1873 vi fu applicato il testo del canto conosciuto come "L'Ave Maria" di Lourdes.

Su questo motivo musicale si impiegarono i Missionari Salettini a diffondere a Salmata, Roma e altre Località d'Italia, probabilmente a cominciare dagli '930, il testo poetico attribuito al salesiano Del Raso Don Nello (Vedi "La Vergine e La Salette". 1937, pp. 70-71; Edizioni seguenti). E' stato un tentativo di un canto "racconto" dell'apparizione e del messaggio de La Salette.

¹ da "La Vergine de La Salette, cenni storici e pie pratiche", 1937, pp. 70-71, P. Francesco Molinari MS. Casa Missioni, Casale Monferrato.
Archivio dei Missionari de La Salette, Roma, Via Andersen 15.

Invocazione a N. S. de La Salette del maggio 1937¹

A nostra Signora de La Salette

*Non piangere, Madonna!
Fiorisce intorno Maggio
Sui cespi a mille a mille
Si cullano le rose.
Levano a Te, Regina,
Le coppe sì odorose.
Ascende a Te dell'universo il canto
Asciuga, o Madre, le pupille in pianto!*

*Non piangere, Madonna,
Tornano i figli erranti
Presso il tuo sacro altare
E recano le rose ..
Accettale, Regina,
Anche se dolorose
Spine ti rechin sul reciso stelo,
Son questi i fiori che fan bello il Cielo!*

*Non piangere, Madonna!
Deponi sul mio core
La Croce c'hai sul petto.
Dammi di quelle rose
Che adornan Te, Regina,
Di piante rugiadoso.
Fioriscan sul sentier del duro esiglio,
T'astergerò con esse il triste ciglio!*

Nello Del Raso



A La Salette (in Francia, sui 1800 metri d'altezza) nel 1846 a Melania, quindicenne, e a Massimino Giraud di undici anni, Maria ss.ma ha continuato a piangere durante tutta l'apparizione e, fra gemiti irrefrenabili, si è fortemente lamentata del fatto che molti cristiani non partecipano alla S. Messa domenicale e non pregano e bestemmiano orribilmente.

Apparizione approvata cinque anni dopo dal Vescovo di Grenoble e confermata da Leone XIII.

¹ da "Messaggero de La Salette", maggio 1937, p. 51, anno IX, Archivio dei Missionari de La Salette, Roma, Via andersen 15

*Invocazione al Cuore di Cristo del giugno 1938*¹

VENGA IL TUO REGNO

O Cuore di Cristo,
mirabile segno di pace e di guerra,
ci arrida il Tuo Regno
d'Amore!
Ché un odio satanico; immondo
dilaga ruggente sul pavido mondo.
Vogliamo Te solo!
Tu sei Padre nostro, Tu nostro Sovrano!
Ci adorna il tuo segno
la fronte.
Per Te ci fiorisce nel core
la pace ignorata dal mondo in furore.
E l'uomo? Signore,
che colmi gli abissi e scherzi con gli astri,
ne guida la mente!
L'Idea,
quest'ala possente del vero
egli stronca ed asserve a più vil ministero.
Ti strappa in suo nome
i frutti carpiti da Te sulla croce.
Fa scempio di altari,
di Santi!
Ti sfida con vano livore,
non sa che sei Tu l'Idea che non muore!
O Cuore di Cristo,
mirabile segno di pace e di guerra,
ci arrida il tuo regno
d'Amore.
E l'odio satanico, immondo
disperdi. Sii dolce sovrano del mondo.

NELLO



¹ da "Messaggero de La Salette", giugno 1938, p. 64, anno X;
Archivio dei Missionari de La Salette, Roma, Via Andersen 15.

2ª PARTE

Scheda di assunzione al servizio presso l'Ospedale da campo 866 del 15 giugno 1943

Prot. 1°

Scheda

Ministero della guerra

Ufficio dell'incaricato straordinario dell'Ordinariato Militare
Scheda personale del Cappellano militare:

Cognome e nome	Del Raso Nello
figlio di	Domenico
nato il	6 febbraio 1909 a Tivoli - prov. Roma
Distretto	Roma 1° - prov. Religiosa di Roma
Ordine religioso	Società Salesiana di D. Bosco
Residente prima del richiamo a	S. Lussurgiu (Cagliari) - Istituto Salesiano
Indirizzo della famiglia	Via della Viola 5 - Tivoli (Roma)
Data e luogo dell'ordinazione sacerdotale	27-3-1937 - Roma
Titolo di studio Abilitazione insegnamento	Lettere
Lingue estere che sa parlare o scrivere	Francese
Ministero sacerdotale esercitato prima del richiamo	Insegnante - Vice Preside Istituti Salesiani
Servizi militari precedenti	/
Assunto in forza in data	15 giugno 1943 presso 866 osp. c. appartenente a FF.AA. Sardegna
Variazioni di servizio	In data 17 febbraio 1944 trasferito con tutto il rep. 866 o.c. - a Corpo Italiano di Liberazione - 1° Raggruppamento Motorizzato.
Attualmente assegnato a	Corpo Italiano di Liberazione - 1° Raggruppamento Motorizzato 866 o.c. - P.M. 155

Il Cappellano Militare
(Ten. Del Raso Don Nello)

**Certificato d'Identità di Cappellano dell'Ospedale da Campo 866
del 22 luglio 1943**

N. 2750 del Catal.

R. ESERCITO ITALIANO

CERTIFICATO D'IDENTITÀ

Latore del presente è il Ten. Cappellano Del Raso Nello
di Domenico classe 1909, Distr. Roma 1 N. Matr.
appartenente a Ospedale da Campo N. 866
colla qualifica di Cappellano

CONNOTATI

Statura	m. 1.65	Naso	Regolare
Capelli	castani	Bocca	Regolare
Occhi	castani	Segni particolari	N.N.
Gruppo Sanguigno			

Il pre nominato è autorizzato a fare uso del bracciale internazionale di neutralità, al termine dell'Art. 21 della Convenzione Internazionale di Ginevra, 27-7-1929.

P.M. 50 li 22 luglio 1943 A. XXI

Firma del Titolare
Don Nello Del Raso

IL CAPITANO MEDICO DIRETTORE
Di Lello Dr. Alberto

Umberto di Savoia

**Tesserino di riconoscimento di Cappellano
del 1 ° Raggruppamento Motorizzato del 27 febbraio 1944**

1° RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO

	N° 2
Grado	Cappellano Militare
Cognome	Del Raso
Nome	D. Nello
Paternità	Domenico
Classe	1909
Distretto	Roma 1°
Reparto	866 ospedale da c.
Data	27/2/44

IL COMANDANTE
Il Capitano Medico
Direttore
(Bernazza Dott. Carlo)

Relazione mensile di Don Nello all'ordinariato militare del 31 marzo 1944

Ufficio del Cappellano
N° 4 di prot.
marzo 1944

P.M. 155, lì 31

Oggetto: Relazione mensile e S. Messe binate, ad m.Or.M.

ALL'ORDINARIATO MILITARE
PRESSO L'INCARICATO STRAORDINARIO
MONS . GERMANO GALASSINI
P.M. 107

Un pò di cronaca

Il nostro ospedale, fondato nel giugno del 1943, è restato ripiegato in Ozieri (Sassari) fino al 16 febbraio 1944, giorno in cui ci siamo spostati da Ozieri per Cagliari - Dopo brevi soste a Cagliari e ad Afragola (Napoli) siamo stati inviati nella località che occupiamo attualmente e dove funzioniamo dal giorno 8 c.m. come ospedale chirurgico. Fino ad oggi i ricoverati sono stati 71.

Assistenza spirituale: Il cappellano gode la più ampia libertà di movimento e perciò può organizzare le funzioni come crede meglio. Al mattino S. Messa nei reparti, a rotazione - I malati e il personale vi assistono devotamente e si dà ad essi la più ampia comodità di accostarsi ai SS. Sacramenti.

A sera preghiera in tutti i reparti - Nelle domeniche si celebrano due SS. Messe - Una per i malati sotto una tenda e una per gli ufficiali, truppe e nucleo chirurgico. Alla Festa di S. Giuseppe molti dei malati e dei soldati si sono accostati ai SS. Sacramenti.

Ha fatto, nel giorno stesso, la prima Comunione, il Serg. Magg. degli Arditi DE MONTIS Oreste.

Per la soddisfazione del precetto pasquale prenderemo gli accordi col Cappellano di collegamento.

Decessi: Di tutti i decessi - complessivamente cinque - sono stati inviati i relativi atti - in duplice copia al cappellano di collegamento =

Ardito: FINZI Antonio - 1° Btg. Arditi + 13-3-44 ferito in pattuglia nella regione occipitale con ritensione del proiettile che ha attraversato un polmone - Aggravato improvvisamente ha ricevuto Assoluzione - Estrema Unzione.

Ardito: GAGLIANONE Salvatore - 1° Btg . Arditi+ 21-3-44. Ferito in pattuglia all'addome da una scarica di mitra - Ha ricevuto con piena conoscenza tutti i SS. Sacramenti - E' morto recitando giaculatorie.

Geniere: PANTALONE Alfonso - 51° Btg. genio+ 21-3-44. Morto sul colpo in seguito a scoppio della mina - Assoluzione "sub conditione".

Geniere: CARAMANICO Amerigo - 51° Btg. Genio + 21-3-44. Morto alcuni minuti dopo lo scoppio della mina - Assoluzione "sub conditione".

Geniere: Cap/le LASCIAMI Giuseppe - 51° Btg. Genio+ 24-3-44. Ferito dallo scoppio della stessa mina - Dopo l'amputazione dell'arto inf. destro si aggravò improvvisamente - Ha ricevuto Assoluzione ed Estrema Unzione.

Tutte le salme sono state sepolte a Colli al Volturmo (C. Basso) V. atti di morte.

SS. Messe celebrate "ad mentem Ordinari" nel mese di marzo: due.

Fatti degni di rilievo:

13 marzo - Il cappellano, con i tre genieri deceduti in seguito allo scoppio della mina, dopo due giorni di lavoro, recuperano sul monte S. Paolo la salma di un civile di Montaquila.

15 marzo - Visita di S.E. il Maresciallo MESSE che si trattiene anche col cappellano e gli lascia varie sigarette per i malati.

17 marzo - Visita di S.A.R. il Principe di Piemonte che si trattiene con noi circa tre ore. E' molto cordiale con tutti, specialmente col cappellano al quale, dopo tre giorni, invia libri e giuochi per i malati.

21 marzo - Visita di S.M. il Re d'Italia - Si trattiene con i vari feriti e riparte subito acclamato dai soldati.

21 marzo - Scoppia una mina a duecento metri dall'ospedale che ferisce due genieri e due ne uccide - Il Cappellano ed un tenente medico accorrono sul luogo del disastro. Trovano un morto, un morente e due feriti gravi. Prendono i provvedimenti del caso.

IL CAPPELLANO MILITARE
(Don Nello Del Raso)

***Dichiarazione di Don Luigi Brumana, Cappellano di Collegamento,
del 15 aprile 1944***

1° Raggruppamento Motorizzato.
Ufficio del Cappellano di Collegamento.
OSPEDALE DA CAMPO 866

N°1 /66 A. Sp.

P.M. 155 li 15/4/1944

Oggetto: Giudizio sull'attività del Cappellano

AL MINISTERO DELLA GUERRA
Ordinariato Militare

P.M. 107

L'opera che nell'ambito del suo Ospedale va svolgendo il Cappellano Don Nello Del Raso, lo spirito e lo zelo sacerdotale da cui è animato e che manifesta nelle sue funzioni, sono sommamente apprezzati dai degenti e dal personale dell'Ospedale stesso nonché da tutti i superiori. Perciò, anche a titolo di incoraggiamento desidererei venisse encomiato da Codesta Venerabile Curia.

IL CAPPELLANO DI COLLEGAMENTO
(Brumana Don Luigi)

**Lettera di Don Nello a Mons. Germano Galassini Pro Vicario militare
del 12 giugno 1944**

12-6-44

D. Nello Del Raso
Capp, Mii. Reparto 866 o.c.
1° Ragg. Motorizzato

Al Rev.mo Mons . Germano Galassini
Pro Vicario Militare R.E.I.
P.M. 107

Rev.mo Monsignore,
mi chiedono continuamente documenti, rapporti informativi ecc ...
Tutti i miei documenti sono presso - Ospedale Militare di Nuoro Ufficio Matricola - che è
il nostro centro di mobilitazione.
Il mio ospedaletto non è in possesso di alcun documento.
Lei come sta? Spero che il suo nervo trigemino non sia ancora... ribelle. Si ricordi che le
sue visite ci recano tanto piacere.
Mille saluti affettuosi. In Domino.

D. Nello Del Raso

**Tessera di riconoscimento di Cappellano del C.I.L. e della 51ª Sez. Sanità
del 25 giugno 1944**

R. ESERCITO ITALIANO
TESSERA DI RICONOSCIMENTO
N. 3

La presente è documento di riconoscimento valevole a tutti gli effetti.

Rilasciato dal	Corpo Italiano di Liberazione
al	Ten. Capp. Del Raso D. Nello
figlio di	Domenico
e di	fu Angeletti Annunziata
nato a	Tivoli (Roma)
in servizio	all'ospedale da campo N. 866
P.M. 155	li 25-6-1944

IL CAPO DI S.M.
Col. L. Lombardi

Statura	m. 1.65		
Colorito	roseo	Barba	rasa
Capelli	castani	Occhi	castani
Segni particolari	//		

VARIAZIONI

Effett. alla 51ª Sezione S. Sanità Sez. 31-X-44 - Gerosa

***Attestato di Mons. A. Bartolomasi Ordinario Militare per l'Italia
del 19 agosto 1944***

*Angelo Bartolomasi
Arcivescovo titolare di Petra
Ordinario militare
Per l'Italia*

Nostro amato in Cristo
Cappellano militare
Rev. Del Raso Nello

Attestiamo che è sacerdote approvato alla celebrazione e alle confessioni e non è incorso in nessun impedimento canonico; lo raccomando fortemente nel Signore a tutti gli ordinari dei luoghi e cose, ai quali apparterrà.

Roma, 19 agosto 1944
Valido per il tempo dell'incarico
+ Angelo

***Relazione del Capitano Medico della 51ª Sez. Sanità Giuseppe Gerosa
all'ordinariato militare del 31 dicembre 1944***

DEL RASO DON NELLO

Il Cappellano Militare di mobilitazione DEL RASO DON NELLO dell'ordine dei Salesiani è effettivo alla Sezione dal 31.10.1944.

Buone qualità fisiche, portamento distinto, ottimi i giudizi a suo riguardo in tutto l'ambiente del Corpo Italiano di Liberazione, per la sua attività superiore ad ogni encomio svolta nell'Ospedale da campo n. 866, da cui proviene.

Nel periodo, sia pur breve, della sua appartenenza alla Sezione, in fase addestrativa e di approntamento, il Cappellano DEL RASO ha dato una prova brillante di quanto possa l'opera del sacerdote, se bene scelto e preparato a tale incarico, nel permeare l'intima struttura morale di un Reparto di truppa in tempi e contingenze di estrema difficoltà.

La figura di Del Raso riesce simpatica a tutti quanti lo circondano: Egli è ricercato da soldati ed ufficiali per la sua affabilità, per la mitezza del carattere che sa, a tempo e luogo, divenire energico, per il tatto e la prudenza che impegna nell'espletamento di ogni suo compito.

Ma la dote che gli conferisce unanimità di consensi e di apprezzamenti è la sua parola fluida, suadente, che scende nell'animo e nel cuore di ogni soldato, va a toccare gli affetti più santi, i sentimenti più nobili, suscita entusiasmo, volontà di fare e di fare bene.

L'attività sua instancabile, il senso di serietà che promana da ogni suo atto, la rettitudine di pensiero, di costumi, di vita, costituiscono un esempio per tutti, un incitamento al sereno compimento del dovere.

Nel complesso il suo rendimento è superiore ad ogni elogio; egli è un cappellano di classe, prezioso per il reparto cui è assegnato e che onora l'Ordine religioso da cui proviene.

P.M. 155 - 31 dicembre 1944

***Lettera del Capitano Medico della 51ª Sez. Sanità al Superiore Generale
dei Salesiani del 3 gennaio 1945***

P.M. 155, 3 gennaio 1945

Al Reverendissimo Superiore
Generale dei Salesiani [Don Ricaldone]
Roma

A chiusura dell'anno 1944 mi è caro segnalare a Lei, Rev.mo Superiore, l'ottimo comportamento di due Cappellani militari appartenenti alla Famiglia Salesiana e che questa Sezione Sanità ha avuto la fortuna di contare fra i propri ufficiali nei difficili momenti attuali.

Esprimo a Lei, ed alla grande Congregazione che a Lei fa capo, la gratitudine di tutto il mio Reparto e mia personale ed in via del tutto riservata e confidenziale Le trasmetto copia dei rapporti personali di fine d'anno compilati nei loro riguardi.

Il Cappellano Don Carnevale è attualmente in convalescenza per grave malattia, mentre Don Del Raso che, dopo breve parentesi di tempo, lo ha sostituito, esplica attualmente presso il Reparto la sua missione che dà buoni frutti ed ancora più copiosi ne darà nell'avvenire.

Gradisca, Rev.mo Superiore i sensi della mia devota stima e considerazione.

Dev.mo Cap.no medico Giuseppe Gerosa

Comandante la 51ª Sezione Sanità

***Lettera di Don Nello all'Ordinario militare
il Vesc. C. Alberto Ferrero di Cavallerleone dell'8 maggio 1945***

Bergamo, 8 maggio 1945

Eccellenza Rev.ma,

aprofitto della venuta di un nostro mezzo a Roma per far giungere a V.E. Rev.ma i miei filiali ossequi e rendermi interprete di quelli di tutti i nostri Ufficiali e Soldati che ricordano sempre la sua bontà. Il Comandante scriverà a parte per dirle ancora tutto il suo affetto e tutta la sua stima. La notizia della sospirata pace ci ha colti ai piedi delle Alpi. Il Signore è stato buono con noi. Non abbiamo avuto nella Sezione nessuna perdita malgrado i difficili e pericolosi compiti espletati e abbiamo avuto la grazia di far rivedere a tutti i soldati le loro famiglie. Qualche tempo fa ho inviato all'Ordinariato una relazione abbastanza esauriente; fra qualche tempo ne manderò un'altra che conclude il ciclo operativo. Ora tutto il nostro compito consiste nel preparare i nostri giovani a rientrare nella vita borghese e a premunirli contro i ... mali del giorno. Ho fiducia che il Signore benedirà i nostri sforzi.

Ci manteniamo tutti in stretto contatto con D. Brumana. La famigliola dei cappellani è sempre fedele alle tradizioni, il lavoro, le difficoltà, le gioie, le pene, i sacrifici ci hanno sempre trovati affettuosamente concordi e forse qui è il segreto del poco bene che si è potuto fare.

Mi permetto, Eccellenza, di pregarla, a nome di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Ferrara di voler far recapitare al Vaticano gli scritti che accludo.

Presto Le daremo altre belle notizie. Stiamo studiando, col Comandante, qualche cosa con cui culminare adeguatamente e cristianamente la nostra opera. Appena concretato tutto La informeremo . La sua Benedizione scenda sul nostro Comandante, sugli Ufficiali

e soldati, sul povero sottoscritto perché il Signore ci aiuti ancora a costruire nella letizia di una pace serena.

Dev.mo in C.S.
D. Nello Del Raso - Capp . 51^a Sez. San.

Sarei fiero di avere una sua foto con autografo, mi accompagnerebbe ancora nei miei pacifici lavori. Perdoni la ... sfacciataggine. Era più forte di me ...

***Lettera del Capitano medico all'ordinario militare
il Vescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone dell'8 maggio 1945***

51^a sezione di Sanità
Il Comandante

8 maggio 1945

Eccellenza Reverendissima,

Colla cessazione delle ostilità, si compie il ciclo di lavoro e di sacrifici che la mia sezione di Sanità ha sostenuto continuamente per venti mesi, dall'inizio della guerra di Liberazione. Questo non è giorno di Vittoria per noi; però guardando il cammino percorso e la serietà di intenti e di propositi, è giorno di speranza di riuscita nell'opera di ricostruzione che ci attende.

Tutti i miei ufficiali e soldati, sulla guida dei savi ammaestramenti dell'ottimo Cappellano militare, rivolgono a Lei, eccellenza, un pensiero devoto, un ringraziamento per la benedizione che ci ha seguito, ci ha fatto ritrovare salve le nostre famiglie e quasi intatta la nostra terra.

Accolga, Eccellenza, l'espressione del nostro ricordo ed i sensi della più viva, filiale devozione.

Obb.mo Cap.no Medico
Giuseppe Gerosa

***Dichiarazione del Cappellano di Collegamento Don Luigi Brumana
sulle attività dei cappellani del 12 luglio 1945***

..... Nulla ho da lamentarmi circa il loro comportamento e la loro attività ma tutti sono ammirevoli e meritevoli di lodi e di encomio. In modo particolare poi, credo mio dovere segnalare a codesto Ven. Ordinariato, l'ottimo rendimento di SCAGLIONE don Giacinto, DEL RASO Nello e PIZZO Don Ignazio che si prodigano in modo veramente ammirevole, per tutti i loro affidati, riscuotendo unanime fiducia affetto e plauso, mantenendo ed aumentando così quell'invidiabile ascendente, nel reparto, che già godevano.

Don Brumana

12.7.1945

**Relazione mensile di Don Nello come Cappellano della 51ª Sezione Sanità
"Legnano" del 20 luglio 1945**

51ª SEZIONE DI SANITA' "LEGNANO"

lì 20.7.1945

OGGETTO: Relazione

ALL'ORDINARIATO MILITARE
MINISTERO DELLA GUERRA - ROMA

Un pò di storia

La 51ª Sezione di Sanità attendata in Val d'Idice dal 15 marzo al 21 aprile 1945, esplicò la sua missione con un lavoro intenso, spesso assillante, per tutta la durata delle Operazioni belliche in quel settore, culminate nello sfondamento della linea tedesca a sud Bologna. Ripiegate le tende il Reparto si trasferì per qualche giorno a Longara, a nord di Bologna. Il 28 aprile, con viaggio rapidissimo, si spostò a Brescia e dopo due giorni prese stanza a Bergamo, dove si trova tuttora.

Assistenza

Il sottoscritto, in concomitanza all'assistenza religiosa, ha cercato, insieme a tutti gli Ufficiali, di esplicare nei modi più idonei altre forme di assistenza atte ad imprimere al Reparto uno spirito sempre più famigliare.

Soldati

Si è cercato sempre di venire incontro ai loro legittimi desideri. Ogni soldato viene continuamente avvicinato dal Cappellano che egli ormai suol considerare il suo naturale confidente.

Specialmente nelle feste si cerca sempre di fare qualche cosa di nuovo che metta in rilievo l'interessamento del Comando nei riguardi di ciascun militare. Si è cercato di favorire in tutte le maniere con sussidi, con premi, con viveri tutti quei soldati che hanno trovato le case sinistrate od i parenti in disagiate condizioni economiche. Alle famiglie dei nostri Caduti oltre al premio in denaro stabilito dal Comando è stata rimessa una somma di circa £ 15.000 = per ognuno raccolte fra soldati e Ufficiali del Reparto.

Feriti e malati

Si è potuto fare ad essi un trattamento di eccezione mercè le industrie del nostro Comandante, di tutti i medici e per la generosità delle popolazioni di Val d'Idice. Fino ad oggi abbiamo ancora attinto alle scorte di dolciumi, sigarette, saponette, dentifrici, offertici dagli abitanti di quella Valle, per farne parte ai soldati della "Legnano" ricoverati negli Ospedali territoriali e nell'Ospedale da Campo. Di tali doni hanno fruito anche i reduci dalla Germania.

Coll'approvazione del Comandante e con il suo generoso aiuto il sottoscritto si reca spesso a visitare i degenti della "Legnano" nei vari Ospedali porgendo loro piccoli doni graditi. E' la maniera migliore per arrivare al cuore dei pazienti, cui basta talvolta una parola di bontà per sentirsi rianimati.

Reduci dalla Germania

Questo Comando ha offerto a S.E. Monsignor Vescovo di Bergamo tutto l'aiuto che è stato possibile a favore degli ex-internati, in generi commestibili, in vino, in sigarette ed in una somma di denaro raccolta tra i nostri uomini.

Moralità

Lascia piuttosto a desiderare per l'ambiente corrotto in cui si vive e per l'inerzia in cui si trovano attualmente le truppe. Si nota un accentuato aumento di malattie veneree. Nel nostro Reparto ci si sforza di arginare il male con una assistenza continua, con frequenti richiami e, nei casi più ostinati, con misure un pò più forti che, il Regolamento ed il buon senso suggeriscono.

Morale delle truppe

In genere è piuttosto basso. Tale decadimento è cominciato a verificarsi alla fine delle ostilità. I motivi sono vari:

- a) scarso interesse e riconoscimento per l'opera svolta dai soldati da parte delle Autorità, dei partiti, della popolazione;
- b) esaltazione dell'opera partigiana e voluta ignoranza dei sacrifici affrontati dai soldati. Preferenza di trattamento ai primi e disinteresse per i secondi. Questi, a differenza di quelli, in caso di congedo non fruiscono, almeno per ora, di alcun premio di smobilitazione e vengono obbligati a consegnare tutti gli effetti di vestiario in loro dotazione.
- c) stanchezza e desiderio della casa. Alcuni sono sotto le armi da otto, e da dieci anni.
- d) il tentativo da parte di qualche partito di immettere, all'ultimo momento, nelle file dei "Gruppi", suoi agenti a scopi propagandistici. Questi, con la scusa di democratizzare l'Esercito tentano di aumentare i casi di insofferenza, di indisciplina, di disordine. Fortunatamente i soldati stessi hanno reagito nella maggior parte dei casi con una passività motteggiatrice e, in qualche caso, un pò energicamente. Nel nostro Reparto, alcuni di questi individui, visto inutile ogni tentativo, essendo nelle condizioni volute, hanno chiesto il congedo ripiegando in buon ordine. A ovviare a questo inconveniente si è dimostrata efficace la missione oculata nei Reparti di reclute volontarie. Queste vengono accolte dai soldati con spiccata simpatia perchè vedono in essi gli uomini destinati a sostituirli. I nuovi venuti ricevono una intensa formazione militare. Due ore alla settimana sono riservate a lezioni morali - religiose tenute dal sottoscritto.

Fatti degni di rilievo

23 Aprile: Longara (Bologna) - S. Messa al campo di ringraziamento per la protezione Divina accordata al nostro Reparto.

Non abbiamo avuto alcun ferito tra i nostri uomini malgrado il pericolosissimo lavoro compiuto. Sono presenti tutti gli ufficiali ed i soldati.

20 Maggio: Inaugurazione di una edicola alla Madonna della Pace. Alla vigilia della partenza per il fronte Bolognese, durante la messa di propiziazione al Campo, presenti soldati ed Ufficiali in assetto di guerra, il Cappellano lanciò la proposta di edificare una edicola alla Madonna della Pace sul luogo ove ci avrebbe raggiunto la notizia dell'Armistizio.

La proposta fu accolta da tutti con entusiasmo. La sospirata pace ci raggiunse a Bergamo: non essendovi in città un posto adatto, si decise di costruire il monumentino in S. Giovanni Bianco (Val Brembana-Bergamo). Esso fu benedetto il 20 maggio. Tutta la Sezione si recò sul luogo accolta entusiasticamente dalla popolazione che per la prima volta rivedeva soldati Italiani dopo lo sfacelo. Il Prevosto impartì la benedizione all'edicola: il Comandante rievocò con commossa parola il lavoro compiuto ed i sacrifici affrontati dall'inizio della Campagna fino al gaudio della cerimonia che si compiva. Seguì la Messa al campo.

Il Cappellano esortò tutti a rendere fecondi i frutti della pace nella concordia degli animi e nella onestà della vita.

Il monumentino, in cemento e pietra viva, col caratteristico tetto di ardesie, è situato in un angolo verde della Valle, non lontano dal Brembo, all'ombra di un abete . Le spese per la costruzione (£ 25.000) sono state affrontate in gran parte con le offerte dei soldati e degli Ufficiali (vedi fotografia allegata).

4 Giugno: Festa della Sanità = Tutto il Reparto assiste alla S. Messa in S. Marco. Il Cappellano illustra l'ordine del giorno del Signor Generale Comandante traendone spunti di attualità religiosa e morale.

10 giugno: S. E. il Vescovo di Bergamo, Monsignor Adriano Bernareggi si reca a visitare l'edicola della Madonnina. Ricevuto dalle Autorità di S. Giovanni Bianco e da un gruppo di Ufficiali medici.

8 luglio: Anniversario della battaglia di FILOTTRANO = Si celebra una Messa funebre in suffragio dei Caduti alla presenza del Signor Generale Comandante e della Truppa presente in Bergamo.

17 luglio: Anniversario della battaglia del MUSONE = In S. Bartolomeo il Cappellano di Collegamento celebra la S.Messa di suffragio con l'assistenza di S.E. il Vescovo Diocesano. Sono presenti tutte le Autorità Italiane ed Alleate, civili e militari e tutti i soldati di stanza a Bergamo. All'altare servono i soldati della 51ª Sezione di Sanità. Monsignor Vescovo prende la parola che viene seguita con grande interesse da tutti i presenti. Impartisce poi l'assoluzione al tumulo.

Relazioni con i superiori

Ottime e cordiali.

SS. Messe ad mentem Ordinarii:

Maggio 6 = Giugno 1 = Luglio 1

Decessi:

Di tutti i decessi avvenuti presso la 51ª Sezione è stata inviata copia del relativo verbale al Cappellano di Collegamento.

Il 26 giugno 1945 decedeva, in seguito ad incidente automobilistico, nell'Ospedale di Bologna, il nostro soldato CONTORNI Alfredo, fu Pietro, nato il 27.2.1927 in Abbadia S. Salvatore (Siena) ed ivi residente. E' stato sepolto in Bologna. Cimitero Civile - Reparto Militare - Campo C - Tomba n. 606 (terra nuova). Di questo decesso non è stato redatto il verbale perché di competenza dell'Ospedale Militare di Bologna.

IL CAPPELLANO MILITARE
(Don Nello DEL RASO)

Lettera di ringraziamento dell'Ispettore del 20 agosto 1945

CAPP. MIL. DON NELLO DEL RASO
51ª sezione di sanità "Legnano"

li 20/8/1945

P.M. 155

Relazione generale

Il po' di storia che ci ha inviato ha ripagato abbondantemente il precedente digiuno di notizie, per quanto comprensibile. Ringraziamo con lei il Signore che abbia potuto concludere così bene la dolorosa ed aspra vicenda con un omaggio duraturo alla Madonna SS. come risulta dalle due incomparabili fotografie accluse.

E la Madonna continui ad attenuare le difficoltà morali del presente e a lei la consolazione che i nuovi elementi corrispondano pienamente alle premure del suo zelo.

Delle SS. Messe abbiamo preso nota.

Ringraziando

D'ORDINE
L'ISPETTORE
(G. Falzacappa)

Foglio notizie scritto da Don Nello a Bergamo il 29 gennaio 1946

FOGLIO NOTIZIE

Tenente Cappellano DEL RASO Don Nello di Domenico e di fu Angeletti Annunziata - nato il 6 febbraio 1909 a TIVOLI - prov. di ROMA residente a TIVOLI (Roma) - Distretto militare di ROMA 1°

CHIAMATO col grado di Tenente Cappellano per prestare servizio presso l'Ospedale da Campo 866 in OZIERI (Sassari) - mobilitato e giunto il 15.6.1943

TALE nel 1° Raggruppamento Motorizzato impiegato in operazioni di guerra sul fronte italiano il 27.2.1944

TALE nel Corpo Italiano di Liberazione per cambio di denominazione del 1° Raggruppamento Motorizzato il 23.3.1944

TALE nel Gruppo di Combattimento "Legnano" per cambio di denominazione del Corpo Italiano Liberazione il 25.9.1944

TRASFERITO alla 51ª Sezione di Sanità "Legnano" del Gruppo di Combattimento "Legnano" P.M. 155 il 1.11.1944

TALE con detta in territorio metropolitano in seguito a cessazione dello stato di guerra il 8.5.1945

TALE con detta nella Divisione di Fanteria "Legnano" in BERGAMO per cambio di denominazione del Gruppo di Combattimento "Legnano" il 1.1.1946

Io sottoscritto dichiaro sotto la mia personale responsabilità che i dati soprariferiti rispondono a verità.

Bergamo 29 gennaio 1946

IL TEN. CAPP. DEL RASO DON NELLO
51ª SEZIONE SANITÀ - LEGNANO

Iscrizione nel ruolo di Riserva dei Cappellani del 6 maggio 1947

Ho il piacere di informarla che con Decreto Presidenziale del 30.8.1946 registrato alla Corte dei conti il 27.10.1946, registro 13, foglio 237, la S.V. Rev.ma è stata iscritta nel ruolo di RISERVA dei cappellani militari - ruolo parziale Esercito.

Si allega copia delle norme che regolano la sua nuova posizione di cappellano di ruolo, con preghiera di prenderne esatta visione rilasciandone dichiarazione scritta.

Per la sistemazione degli stati di servizio, si prega inoltre la S.V. Rev.ma voler gentilmente favorire un "notiziario" come da allegata richiesta, unendovi tre fotografie formato tessera firmate trasversalmente, qualora non le abbia già consegnate.

Vive felicitazioni ed auguri.

IL VICARIO GENERALE MILITARE
(Mons. Giuseppe TROSSI)

Risposta di ricevuta di Don Nello del 7 giugno 1947

Ministero della Guerra
Ordinariato Militare - Roma

Il sottoscritto Capp. Mil. Don Nello Del Raso dichiara di aver ricevuto, con foglio N. 3/5028 in data 6 maggio 1947, comunicazione della sua iscrizione nel ruolo riserva dei Cappellani Militari.

Ringrazia devotamente S.E. l'Ordinario Militare dell'alto onore concessogli e assicura la più filiale adesione a tutte le Sue disposizioni.

Dichiara di aver ricevuto copia delle norme per i cappellani militari di riserva e di averne presa esatta visione.

Trasmette le tre fotografie richieste e un notiziario dei suoi stati di servizio.

Il suo indirizzo attuale è: Oratorio D. Bosco - Palazzo Seminario Tivoli (Roma).

Porge i più devoti ossequi.

Tivoli 7 Giugno 1947
Don Nello Del Raso

3ª PARTE

Lettera di richiesta di Don Nello al Rettore Maggiore dei Salesiani del 20 ottobre 1947

BEATISSIMO PADRE,

Il Sac. Del Raso Nello della Congregazione Salesiana, umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità, fa presente che in seguito alla situazione precaria e disagiata del proprio genitore invalido del lavoro si trova nella necessità di uscire dalla Congregazione e pertanto domanda il beneficio della secolarizzazione.

L'autorità ecclesiastica benevolmente accogliente è S.E. Rev/ma Mons. Domenico Della Vedova Vescovo di Tivoli, diocesi alla quale il sottoscritto appartiene.

Fiducioso nella Vostra Paternità imploro il bacio del Sacro Anello.

Tivoli 20 Ottobre 1947

Umilissimo Sacerdote
D. Nello Del Raso

Lettera del Vesc. D. Della Vedova al Rettore Maggiore dei Salesiani del 31 ottobre 1947

VESCOVADO DI TIVOLI

Io sottoscritto, Vescovo di Tivoli, dichiaro con la presente, di ricevere in questa Diocesi di Tivoli, pro experimento, ad triennium, il Rev. Sac. Don NELLO DEL RASO, appartenente alla benemerita Congregazione dei Salesiani, purché nulla vi sia in contrario da parte dei suoi Rev.mi Superiori Ecclesiastici, a norma del Dir. Can. C. 641, 82.

In fede, ecc.

Tivoli, 31 Ottobre 1947.

(L.+S.)

+ DOMENICO DELLA VEDOVA
Vescovo di Tivoli

Stato di servizio di Cappellano Militare
Copia abbinata del 1° Originale (4-12-1947) e 2° Originale (29-9-1961)

ESERCITO ITALIANO

Stato di servizio
 Tipo B

di	Del Raso Nello	e di	Angeletti Annunziata
figlio di	Domenico	il	6-2-1909
nato a	Tivoli	(Distretto)	Roma
(Prov.)	Roma	n° di ruolo	AS2/1386
Distretto di leva	Roma 1°	matricola	32619

Stato di famiglia

Appartiene alla diocesi di Tivoli
 Ordinato sacerdote a Roma il 27-3-1937

**Numero
 d'ordine**

SERVIZIO

DATA

- | | | |
|---|--|-----------------|
| 1 | Soldato di leva, cl. 1909 Distretto M.re di Roma 1°
e lasciato in congedo illimitato | 21 Giugno 1929 |
| 2 | Ammesso a ritardare in tempo di pace la presentazione alle
armi quale studente dell'ultimo anno di propedeutica alla
Teologia avviato al sacerdozio cattolico, in applicazione
dell'art. 102 del T.U. delle leggi sul reclutamento del R.E. | 1 Febbraio 1930 |
| 3 | Esentato dalla prestazione del servizio militare salvo in caso di
mobilitazione generale, quale chierico ordinato in "Sacris" in
applicazione del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio
con la legge 27.5.1929 n° 810 | 5 Maggio 1936 |
| 4 | Assunto in temporaneo servizio per esigenze di carattere
eccezionale per l'Assistenza Spirituale presso il R.E. quale cappellano
militare di mobilitazione assimilato al grado di tenente
(disp. 2925/sc. dell' 1-5-1943 dell'Ordinariato Militare) | 15 Giugno 1943 |
| 5 | Assegnato all'866 Ospedale Campo (Centro mob.ne Ospedale
Mil.re Bonorva) | 15 Giugno 1943 |
| 6 | Presentatosi al (Centro mob.ne Ospedale Militare Bonorva) | 15 Giugno 1943 |
| 7 | Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra | 15 Giugno 1943 |
| 8 | Giunto presso l'866 Ospedale Campo mobilitato | 21 Giugno 1943 |

- 9 Alla data dell'8 -9-1943 trovavasi ad Ozieri (Sardegna) in servizio presso 866 Osp. Campo ed ha continuato ad appartenere ad unità regolari dell'Esercito 8 Settembre 1943
- 10 Partito per il Continente coll'866 Ospedale Campo imbarcandosi a Cagliari 15 Gennaio 1944
- 11 Sbarcato a Napoli 16 Gennaio 1944
- 12 Tale nella forza effettiva dell'866 Ospedale Campo nel 1 ° Raggruppamento motorizzato 27 Febbraio 1944
- 13 Tale nel Corpo Italiano di Liberazione per cambio di denominazione del 1° Raggruppamento Motorizzato 23 Marzo 1944
- 14 Tale nella forza effettiva del Gruppo di Combattimento "Legnano" per cambio di denominazione del C.I.L. 25 Settembre 1944
- 15 Trasferito alla 51ª Sezione Sanità Gruppo Combattimento "Legnano" (disp. 933/sc del 2-10-1944 dell'Ordinariato Militare) 1 Novembre 1944
- 16 Giunto alla 51ª Sezione Sanità G. C. "Legnano" mobilitato 2 Novembre 1944
- 17 Tale nella forza effettiva della Divisione "Legnano" per cambio di denominazione del Gruppo - Combattimento "Legnano" 1 Gennaio 1946
- 18 Cessa di essere mobilitato e di trovarsi in territorio dichiarato in istato di guerra 15 Aprile 1946
- 19 Cessa dal servizio di Cappellano M.re di mobilitazione e viene collocato in congedo 30 Aprile 1946
- 20 Tale nella forza in congedo del Distretto M.re di Roma 30 Aprile 1946
- 21 Iscritto, a domanda, nel ruolo riserva dei cappellani militari ruolo parziale Esercito assimilato a tenente a mente dell'art. 4 lettera del R.D. 10.2.1936 n 9 458 (D.C.P.S. 30-8-1946 reg. alla C.C. 17-10-1946 registro 13 foglio 237) 30 Agosto 1946
- 22 Dall'1-7-1961, ai sensi degli artt . 21, 99 e 106 della Legge 1-6-1961 n.512, assume il grado di cappellano militare addetto (assimilato di rango al grado di Tenente) ed è iscritto nel ruolo unico riserva costituito presso il Ministero Difesa - Esercito, con anzianità 30.8.1946 D.P. 13 Febbraio 1962
- 23 Collocato in congedo assoluto, per raggiunti limiti di età, a decorrere dal 7-2-1974 D.M. (reg.to alla Corte dei Conti il 19-7-1974 - reg. 14 - Difesa - Sg. 81) 7 Maggio 1974

CAMPAGNE DI GUERRA

**Numero
d'ordine**

DECORAZIONI - ONORIFICENZE - RICOMPENSE

- 1 Ha partecipato dal 21-6-1943 all'8-9-1943 alle operazioni di guerra svoltesi in Sardegna coll'866 Ospedale - Campo
- 2 Ha partecipato dal 9-9-1943 al 18-9-943 alle operazioni di guerra svoltesi contro i tedeschi in Sardegna coll'866 Osp.le Campo
- 3 Ha partecipato dal 27-2-1944 al 15-9-1944 alle operazioni di guerra svoltesi nel territorio nazionale col 866 Osp. Campo
- 4 Conferitagli la Croce al merito di guerra in virtù del R.D. 14-12-1942, n° 1729 (per partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1943-1945) Concessione effettuata dal Com.te del Gruppo di Combattimento "Legnano" in data 1-X-1945 - Brevetto n° 189 (B.N.1953- disp. 14; pag. 1433)
- 5 Ha partecipato dal 15-3-1945 all'8-5-1945 alle operazioni di guerra svoltesi nel territorio nazionale con la 51ª Sez. Sanità "Legnano"
al 25-2-44 e dal 15-9-44
- 6 Ha fatto parte dal 19-9-1943 al 1-11-1944 de ll'866 Osp. Campo e dal 2-11-1944 al 14-3-1945 della 51ª Sez. Sanità mobilitato in zona di operazioni (Periodo valido per l'attribuzione dei benefici economici di cui all'art. 1 ultimo comma de D.L. 4-3-1948 n°137 Circ. 169

SI APPROVA LA CORREZIONE
IN ROSSO DELLA VAR. N. 6

Roma, 21-6-1978
CAPPELLANO MILITARE CAPO
(Don Nicola Labella)

G.M. 1948 e per l'attribuzione delle Campagne di Guerra ai sensi della legge 24-4-1950 n. 390

**Numero
d'ordine**

INCARICHI DISIMPEGNATI

DATA

dal

al

- | | | | |
|---|-----------------------|-------------|-------------|
| 1 | Assistenza Spirituale | 21 GIU 1943 | 30 APR 1946 |
|---|-----------------------|-------------|-------------|

**Numero
d'ordine**

SEDI DI SERVIZIO E SUCCESSIVI DISTRETTI DI RESIDENZA

DATA

dal

al

- | | | | |
|---|--------------------------------------|-------------|-------------|
| 1 | Zona di Guerra 866 Osp.le Campo | 21 GIU 1943 | 1 NOV 1944 |
| | 51ª Sez.Sanità "Legnano" | 2 NOV 1944 | 8 MAG 1945 |
| 2 | Bergamo 51ª Sez. Sanità | 9 MAG 1945 | 30 APR 1946 |
| 3 | Roma Distretto M.re Forza in congedo | 1 MAG 1946 | |

***Lettera del Rettore Maggiore dei Salesiani alla Congregazione dei Religiosi
del 15 dicembre 1947***

BEATISSIMO PADRE,

Il sottoscritto, Rettore Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, prostrato ai piedi della Santità Vostra, implora umilmente - in favore del sacerdote salesiano professore perpetuo, D. NELLO DEL RASO - l'Indulto di secolarizzazione, affinché possa essere incardinato nella diocesi di Tivoli, il cui Ecc.mo Ordinario è benevolmente disposto ad accettarlo fra il suo clero.

Il predetto sacerdote è venuto nella deliberazione di iscriversi al clero secolare per poter essere in grado di aiutare il suo genitore, il quale è invalido al lavoro e si trova in condizioni economiche e morali disagiate e precarie.

Che delle grazie, ecc.

Torino, 15 Dicembre 1947.

L'umile supplicante
Sac. Pietro Ricaldone
Sac. Fr. Puddu a secretis

Indulto favorevole della Congregazione dei Religiosi del 17 gennaio 1948

Prot. N. 2032/48

Beatissimo Padre,

Don Nello Del Raso, della Società Salesiana, prostrato ai piedi di Sua Santità, chiede l'indulto di secolarizzazione, previo esperimento a norma del Canone 641, 2 per cause presentate alla Sacra Congregazione dei Religiosi .

E Dio, ecc,

In forza delle facoltà concesse da Nostro Signore, la preposta Congregazione per gli Affari dei Religiosi, udito il voto del Rev.do Padre Procuratore Generale ed esaminate le lettere testimoniali dell'Ordinario Tiburtino che lo stesso Ordinario cortesemente mandò perché, a suo giudizio e coscienza, conceda al richiedente l'indulto di secolarizzazione, (cioè) di deporre, per un tempo a esperimento, l'esteriore forma dell'abito religioso salvando ciò che è da salvare a norma del Canone 639 del D.C. Se per caso, durante il periodo di esperimento, dopo aver avvisati i Superiori della Società, viene dimesso dall'Ordinario, è tenuto a rientrare subito in clausura. Passato invece il tempo del predetto esperimento, o anche prima, se è definitivamente ricevuto, il richiedente, avuto un nuovo titolo canonico o, a giudizio dello stesso Ordinario, in altro modo, provvisto di congruo sostentamento, rimane secolarizzato e allo stesso modo, liberato dai voti emessi in religione, fermi gli annessi oneri dell'Ordine maggiore e ipso facto incardinato alla Diocesi Tiburtina a norma dei Canonici 640, 4 n. 1-2 e 641, 2 e 642 del Codice del Diritto Canonico. Il Decreto esecutoriale di questo Rescritto, sia comunicato a questa Sacra Congregazione e al Superiore Generale della Società.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario

Dato a Roma il 17 Gennaio 1948

Fr. L.M. Pasetto
H. Agostini Addetto agli studi

***Decreto di incardinazione in perpetuo alla diocesi tiburtina
da parte del Vescovo Mons. Luigi Favero del 25 novembre 1950***

CURIA VESCOVILE
Tivoli

Luigi Favero
Vescovo

Per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Immediatamente soggetto alla medesima Santa Sede

Avendo il Rev.do Don Nello Del Raso, Sacerdote della Società dei Salesiani, ottenuto il Rescritto di secolarizzazione dalla S. Sede in data 17 gennaio 1948, e desiderando di essere iscritto al clero Tiburtino e avendo ferma volontà di rimanere stabilmente in questa Diocesi sotto l'immediata Nostra obbedienza e dei Nostri Successori nel Compito episcopale, così come risulta dal giuramento già prestato davanti a Noi, Noi, volendo benignamente e con speciale favore accondiscendere, osservando le norme del D.C., ascriviamo per sempre al clero della Diocesi Tiburtina, il sacerdote richiedente Don Nello Del Raso, encomiabile per la castità dei costumi, pietà e zelo religioso e altre doti ecclesiastiche e lo dichiariamo soggetto alla Nostra giurisdizione e dei Nostri successori.

Questo Nostro Decreto sia comunicato al Superiore della Società Salesiana.

Dato a Tivoli il 25 Novembre 1950

Luigi Favero

Giovanni Canonico Baruzzi
Canc. Vescovile

Lettera di congratulazioni dell'Ispettorato Romano del 27 novembre 1950

Eccellenza Rev.ma,

Ho ricevuto la comunicazione con cui Don Del Raso è incardinato a codesta diocesi e debbo pure ringraziare molto V.E. Rev.ma per le gentili parole con cui la accompagna. Non mi auguro che di vedere vivere e prosperare un'opera così utile alle anime e prego Don Bosco che dal Cielo la guidi e l'assisti sempre. Porgo a V.E. molti ossequi e l'augurio di ogni bene.

Baciando il Sacro Anello mi professo
di V. E. Rev.ma

dev.mo
(Sac. Don Giuseppe Oldani)
Ispettore

A Sua Eccellenza
Mons. Luigi Favero
Vescovo di Tivoli

**Lettera di Mons. Carlo Romersi Vicario Generale militare
a Don Nello del 23 aprile 1960**

23 aprile 1960
3/3681

ORDINARIATO MILITARE
Rev.do Sacerdote
don Nello Del Raso
Via in Selci, 10 - Tivoli

Richiesta notizie

Per l'aggiornamento della Sua posizione matricolare Ella è pregata di inviare a questo Ordinariato Militare una dettagliata relazione sull'attività svolta dall'8 settembre 1943 sino al 30 aprile 1946.

Inoltre si prega la S.V. far conoscere le date ed i luoghi di imbarco e sbarco con l'866 Ospedale da Campo rientrato nel Continente.

IL VICARIO GENERALE MILITARE
(Mons Carlo ROMERSI)

Risposta di Don Nello a Mons. C. Romersi del 14 settembre 1961

Tivoli 14-9-61

AL VICARIO GENERALE MILITARE
MONS . CARLO ROMERSI
ORDINARIATO MILITARE - ROMA

Il sottoscritto Don Nello Del Raso dichiara quanto segue:

L'8 settembre 1943 era Cappellano presso l'866 o.c. in Ozieri (Sardegna). Essendo l'866 o.c. ripiegato prestava servizio presso una sezione del 234 o.c. di 300 malati e la domenica presso il Comando della Div. Cremona a Pattada (Nuoro).

Nel gennaio 1944 fu inviato con l'866 o.c. con le truppe italiane - Corpo Italiano di Liberazione - presso l'VIII Armata Alleata, alle sorgenti del Volturno e partecipò alla battaglia delle Mainarde e di Cassino.

Dopo la presa di Roma, col Corpo Italiano, fu inviato nel Sangro, e poi nelle Marche fino ai fiumi Metauro e Foglia, sempre con l'866 o.c. che a lesi assisteva circa 200 feriti.

Nel settembre del 1944 fu inviato a riposo con le truppe italiane a Piedimonte d'Alife. Qui fu trasferito alla 51ª Sez. Sanità del Gruppo di combattimento "Legnano". Con queste truppe rientrò al fronte sulla linea dei Goti e partecipò alla liberazione di Bologna e di tutta la Valle padana. Alla fine d'Aprile era colle truppe a Bergamo, dove rimase fino al 1º Maggio 46, data in cui fu congedato.

Ora è Direttore del Villaggio Don Bosco di Tivoli, da lui fondato.

Con osservanza, devoti e cordiali saluti.

Don Nello Del Raso
Direttore del Villaggio Don Bosco

***Dichiarazione della Commissione esame del comportamento dei Cappellani
del 18 novembre 1961***

ORDINARIATO MILITARE

Roma 18 novembre 1961

OGGETTO: COMMISSIONE ESAME COMPORTAMENTO DEI CAPPELLANI MILITARI
ALL'ATTO E DOPO L'ARMISTIZIO

La commissione, presa in esame la posizione del Cappellano Militare
Del Raso Don Nello
cl. 1909
d.m. leva Roma

VISTO:

1°) che, il Cappellano Militare in oggetto alla data dell'8 settembre 1943 prestava servizio presso l'866 o.c. in OZIERI (Sardegna);

2°) che, con lo stesso Ente ha continuato a prestare servizio in dipendenza alle autorità regolarmente costituite,

3°) che, non è mai venuto a trovarsi in territorio occupato dai nazi-fascisti, esprime il parere che il Cappellano militare Don NELLO DEL RASO, nato a Tivoli il 6.2.1909, ottemperò ai doveri della situazione contingente ed alle leggi dell'onore militare e, all'unanimità, lo assegna alla PRIMA CATEGORIA.

(E' fatto salvo quel diverso apprezzamento che potrebbe risultare da eventuali ulteriori testimonianze)

LA COMMISSIONE:

L'ARCIVESCOVO ORDINARIO MILITARE
(Mons. Arrigo Pintonello)

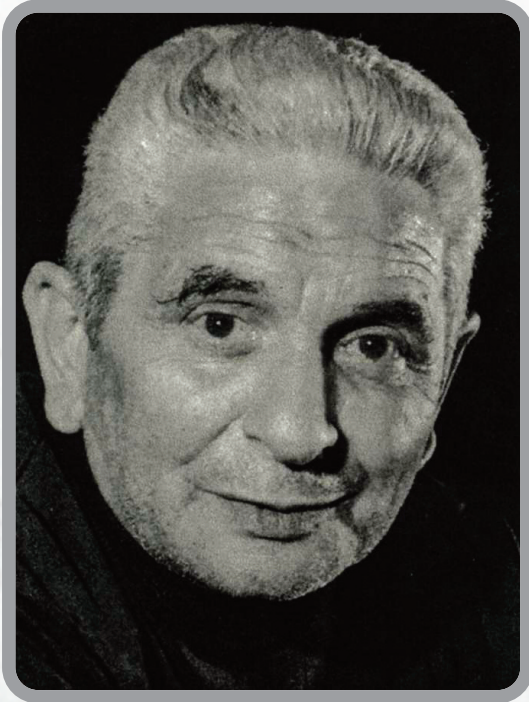
L'ISPETTORE (membro)
(Mons. Alessandro De Michelis)

IL VICARIO GENERALE MILITARE (membro)
(Mons. Carlo Romersi)



Ten. Capp. Del Raso Don Nello





Omaggio a

Don Nello Del Raso

salesiano

A cura di

P. Paolino (Erminio) Graziani
o.f.m. Cap.

2020